

CIRCOLO SCACCHISTICO DELLA VERSILIA

ANNO 2010 - NUMERO 1 (45-10°) (Gen-Feb)

TORNEO SOCIALE 2010

22° ANNO

1° Luca Onesti (Campione Sociale)
2° Giancarlo Federico (7/8)
3° Massimo Bartelletti (5/8)

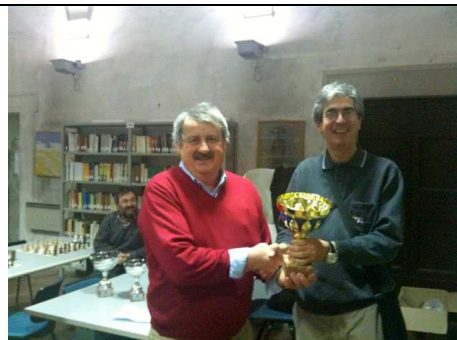
1°B Alvaro Neri (4,5/8)
2°B Rossana Rosi (4/8)
3°B Massimo Cosci (4/8)

1°C Lorenzo Navari (5/8)
2°C Nicola Leonardi (4/8)
3°C Roberto Ruberti (3,5/8)



Luca Onesti

Campione Sociale 2010



Alvaro Neri

1° Classificato Fascia Elo B



Lorenzo Navari

1° Classificato Fascia Elo C

22° TORNEO SOCIALE 2010

E fu il bis!! Luca Onesti bisse il successo del 2009 e per il secondo anno consecutivo si laurea campione Sociale 2010 del Circolo Scacchistico della Versilia. Arriva allo strabiliante punteggio di sette punti su otto partite disputate facendo percorso di vertice perdendo solo una partita contro Ale Colosimo. Sempre a 7/8 si piazza John Federico che si vede penalizzare da un punteggio Buckolz più basso e si deve accontentare del titolo di vice-campione sociale. Anche John perde una sola partita, ma con il campione sociale in carica. Terzo classificato assoluto Massimo Bartelletti con 5/8 che rinverdisce antichi risultati persi nella memoria dell'albo d'oro. Complimenti. Per le altre fasce Elo abbiamo le seguenti posizioni: fascia B = 1° Alvaro Neri ; 2° Rossana Rosi; 3° Massimo Cosci. Fascia C = 1° Lorenzo Navari (quinto classificato assoluto con 5/8); 2° Nicola Leonardi (ben ritrovato); 3° Roberto Ruberti (di ritorno dall'Ucraina).

CLASSIFICA FINALE - otto turni

CLASS.	ATLETA	PUNTI	FASCIA	VAR..ELO	ELO FINALE
1°	ONESTI LUCA	7.0	A	+57	1785
2°	FEDERICO GIANCARLO	7.0	A	+27	1797
3°	BARTELLETTI MASSIMO	5.0	A	+15	1572
4°	CAVIRANI GIUSEPPE	5.0	A	-9	1564
5°	NAVARI LORENZO	5.0	C	+72	1305
6°	COLOSIMO ALESSANDRO	4.5	A	+27	1585
7°	MENCHETTI CARLO	4.5	A	-60	1762
8°	TRACY MARVIN	4.5	A	-72	1754
9°	NERI ALVARO	4.5	B	-12	1429
10°	ROSI ROSSANA	4.0	B	+24	1466
11°	LEONARDI NICOLA	4.0	C	+75	1263
12°	COSCI MASSIMO	4.0	B	+9	1419
13°	FONZO AGOSTINO	4.0	B	-24	1452
14°	RUBERTI ROBERTO	3.5	C	+36	1239
15°	TARTARELLI FRANCO	3.5	B	-30	1459
16°	MANDORLI GIULIO	3.5	C	+51	1233
17°	ANGELINI PIERLUIGI	3.5	B	-15	1347
18°	BALDI SIRIO	2.5	C	-12	1245
19°	ZARRI ALDO	2.0	C	-30	1224
20°	IACOMINI MAURO	2.0	C	-15	1254
21°	FANCELLI GIOVANNI	2.0	C	-27	1173
22°	MASTROMEI ROBERTO	1.5	C	-57	1143
23°	PIERACCINI NICOLA	0.5 R	B	-30	1421

Circolo Scacchistico della Versilia : l'Associazione non patologica.

Anche il Torneo Sociale anno 2010, edizione numero 22, è finito e la classifica finale sentenza senza timore di smentita il piazzamento di tutta la combriccola. Ci siamo iscritti in 23 come nel 2009 rallegrandoci almeno di non aver perso soci. Naturalmente a questo punto potrei inserire la filastrocca dei potenziali presenti che avrebbero potuto iscriversi e per tanti motivi non lo hanno fatto, ma la ritengo ripetitiva e oramai superflua. Mi piace parlare dei presenti e cioè di coloro che, sudore e sangue, si sono impegnati tutti i giovedì sera per otto turni nella nostra competizione più significativa e che dà il senso di esistenza a tutto il sodalizio. I complimenti vanno a tutti, ai vincitori per la bravura che mettono per riuscire a prevalere (e che non è cosa semplice), ma soprattutto ai non vincitori (perché chiamarli perdenti è sinceramente troppo offensivo e chi ha la fortuna di vedere le Paralimpiadi che si stanno svolgendo a Vancouver, sa di cosa sto parlando) che giocando il gioco più antico del mondo praticano un vero sport fatto di studio e metodica, di adrenalina e di emotività eccessiva, di sconforto e tripudio, insomma, giocano al gioco della vita.

Luca Onesti doppia il successo dell'anno scorso e finalmente mette in cascina i titoli che negli anni passati ha visto assegnare ad altri titolati avversari, come il nostro John Federico che laureatosi vice-campione non ha potuto eguagliare i quattro trofei vinti che è il record per la nostra associazione e che pochi eletti possono vantare (Ceccatelli-Arrighini-Menchetti), ma sarà per una prossima volta. Anche Massimo Bartelletti sale sul podio e si accontenta, ma lui ha un record invidiabile: è il primo nome che figura nell'albo d'oro là, nel lontano 1989, e sa che non può essere cancellato.

Rappresentativa anche la nostra partecipazione al primo torneo del Forte (svolto però a Cinquale e organizzato dal circolo di Montecatini – eccessive incongruenze) che su cinque turni di gioco ha visto Federico (secondo della fascia 1° Naz.) e Onesti raggiungere il punteggio di 3.5 nell'open A. Ma nell'open B grande prestazione di Nicola Leonardi che giunge secondo con 4 punti mettendo in mostra un gioco maturo. Complimenti.

L'invito fatto nell'editoriale scorso, di scrivere per il giornalino, è stato accolto da Giovanni Fancelli che si cimenta nella difficile arte di scrivere in rima dialettale con due poesie di ottima fattura. Anche a lui vanno i complimenti di tutto il circolo, sperando che il suo esempio sia da altri imitato.

(di Alessandro Colosimo)

Comincerò oggi una partita da me giocata il 23 ottobre 2009 all'Open "A" del Torneo Internazionale di Pieve a Fievole (PT) contro il GM Djuric. Capita raramente per un giocatore di circolo come me di giocare con avversari di questa forza (attualmente elo Fide 2414 ma è arrivato intorno ai 2550 negli anni '90) e con un curriculum scacchistico che conta numerose vittorie (è GM dal 1982) e anche partecipazioni al Campionato del Mondo fide (anno 1999) e quindi si cerca di approfittare di quella che dovrebbe essere la tranquillità psicologica di non avere nulla da perdere. La partita forse non sarà eccezionale dal punto di vista tecnico ma è molto interessante, almeno per me, dal punto di vista psicologico visto che terminerà con un errore che non avevo mai commesso prima, da quando faccio tornei. Vi riporto la partita con minimo commenti:

Colosimo (1954 fide) – Djuric (2414 fide). 23.10.09

1° turno Torneo Int.le Pieve a Fievole (Open A)

1. c4, g6; 2. Cf3, Ag7; 3. Cc3, g5; 4. g3, Cc6; 5. Ag2, c6; 6. 00, Ch6 *onestamente era la prima volta che vedevo giocare questa mossa che ho imparato essere teorica. Evidentemente il N. cerca di non limitare l'azione del suo alfiere in fianchetto e il cavallo rimarrà temporaneamente sul lato della scacchiera mirando a collocarsi nella casa f5;* 7. d3, 00; 8. Tb1 *forse è meglio Ad2. Questo trattamento della posizione è corretto con il Cf6, così b3 non è giocabile, 8...Cf5;* 9. e3, e6; 10. a3, d5; 11. Ce2 *cercando di controllare la casa d5 e cercando di giocare b3 e Ab2. Tutto questo è conseguenza di 8. Tb1. 11... a5. Il N. conquista spazio. Come con tutti i giocatori di rango ti accorgi di rimanere schiacciato pur non avendo compiuto errori decisivi.* 12. b3, Te8; 13. Ab2 *non è possibile ritardarla perché anche un gioco più attivo avrebbe portato in ulteriore vantaggio il N, per esempio 13. cxd5, exd5;* 14. dxe4, Txe4. 13...d4; 14. e4, Cfe7; 15. Cd2 *cercando di liberare la posizione con la successiva f4. 15...e5;* 16. f4, f5. *Se 16...exf4;* 17. Cf4, Ce5; 18. h3 *con leggero vantaggio per il N.. Djuric cerca, ovviamente, di mantenere la tensione con f5.* 17. Ac1 *evidentemente la strategia del B era errata, 17...exf4;* 18. Cxf4, Ce5; 19. Cf3, Cf7. 20. e5!?. *A questo punto nel timore di rimanere soffocato in una posizione passiva ho preferito sacrificare un pedone con l'idea di mettere in azione i miei alfieri, di bloccare lo sviluppo del N che ha difficoltà a trovare una collocazione del suo alfiere campo chiaro e centralizzare il*

cavallo f4. Onestamente Fritz indica che 20.Tb2 avrebbe pareggiato. Una mossa difficilissima e coraggiosa che ho vista in partita ma ho avuto timore di fxe4 e avevo considerato sarebbe stato il N. a sciogliersi. Nel post partita anche Djuric a cui ho spiegato il motivo del sacrificio mi ha detto che forse non era necessario. 20...Cxe5; 21. Cxe5, Axe5; 22. Te1, Ag7; 23. Cd5, Cxd5; 24. Axd5+, Rf8; 25. Af4 continuando nel piano intrapreso con il sacrificio. Fritz consiglia 25. b4, axb4; 26. axb4, cxb4; 27. Txb4 e il bianco è addirittura in leggero vantaggio. Quindi la scelta fatta da B. in partita non era così peregrina. 25...Txe1; 26. Dxe1 questa mossa è alla base del mio incredibile ma istruttivo errore che seguirà, l'immagine latente appunto. Consideriamo come il Re nero con f8 sia bloccato e possono intravedersi anche reti di matto e minacce reali, per esempio se il N. gioca subito 25...g5?; 26. Dh5. Ecco infatti ciò che è successo: 26...g5; 27. Dh5+ (!!!!!) abbandona. **Sì, si tratta di una mossa impossibile.** Quando Djuric me l'ha fatto notare non sono riuscito a capire subito cosa stava accadendo, preso com'ero dall'ebbrezza data dalla convinzione di avere tutto sommato una buona posizione, malgrado il pedone in meno, e ancora abbagliato dalla sequenza sopra descritta. Solo quando materialmente il GM mi ha mostrato la casa di partenza della mia donna e quella di arrivo mi sono reso conto che mi era rimasta in qualche parte del cervello l'immagine latente di qualche minuto prima, quando avevo analizzato 25. Af4 (e la donna era in d1). La cosa stranissima è che dopo 26...g5 ho analizzato per diversi minuti 27. Dh5+ (come detto impossibile) senza neanche preoccuparmi della sua impossibilità ma valutando solo le meravigliose conseguenze per il B. di quello che io avevo considerato un errore macroscopico del Grande Maestro! Djuric giustamente l'aveva invece prevenuta con il cambio delle torri. Comunque, scosso ho provato a proseguire, dopo che il mio avversario ha avuto i 3 minuti dall'arbitro, verificando se muovendo la donna (come da regolamento) c'era una possibilità di salvezza ma senza esito e quindi ho abbandonato. Naturalmente la mia partita era tutt'altro che vinta, come mi ha mostrato Djuric nell'analisi *post mortem*, con il piano che aveva già ideato di spingere i pedoni lato di donna, mantenendo bloccata la posizione. Comunque la mia pressione era notevole. La cosa che amo di più di questa partita è proprio aver trovato comunque un'idea per non rimanere passivo. E' su questo che sto lavorando attualmente sul mio gioco, anche a costo di qualche punto Elo. Ho voluto proporre questa partita, dove evidentemente faccio la figura del pollo, proprio perché sono convinto che sia istruttiva per ogni giocatore dal punto di vista psicologico.

QUESTIONE DI TALENTO... (di Adriano Giannetti)

Come sfinirsi nei 42 Km e 195 metri della Maratona ad Atene cercando di inseguire l'ombra di **Fidippide**, il primo maratoneta della storia.

Come passare un pallone ovale sul prato del *college di Rugby* immaginando di sostenere la fuga in metà di Jonny Wilkinson, famoso campione dei *Leoni Inglesi*.

Come attraversare l'altopiano della *Vasaloppet* cercando di imitare il famoso campione norvegese Bjorn Daehlie.

Come correre la Mille Miglia, di notte, sulla Cassia sfruttando le traiettorie disegnate qualche anno prima da Tazio Nuvolari.

Così è giocare il torneo *Sociale di scacchi* al circolo della Versilia a *Seravezza*... cercando di imitare le mitiche vittorie di Bobby Fischer o Paul Morphy, campioni del passato, con una tattica e una strategia implacabile, a colpi di sacrifici brillantissimi.

Poi, però, per poter vincere una Maratona, una Mille Miglia, per poter giocare nel Sei Nazioni di rugby, per sfidare i campioni scandinavi nello sci di fondo... per poter vincere un *Torneo Sociale* di scacchi ci vuole il talento!!

Il talento è una qualità che uno ha o non ha, e se non ce l'hai non puoi farci nulla, non puoi sperare che improvvisamente compaia nella tua vita. I talenti nascono ovunque in ogni angolo del mondo e dunque anche in Italia... e poi magari vanno all'estero, ma questa è un'altra storia e la racconterò in seguito. I talentuosi vincono il torneo sociale a *Seravezza*, molti ci provano (...*maremma troia*!!...), ma solo chi ha particolari inclinazioni verso il gioco strategico riesce nel proprio intento.

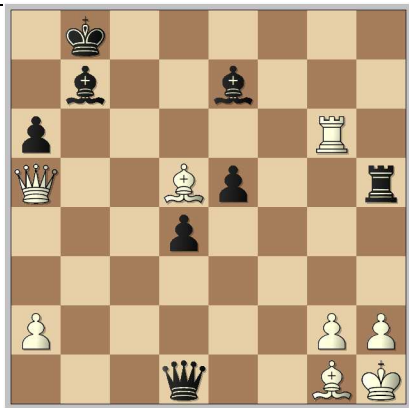
Così si spiega che in 22 edizioni di questa competizione si sono avuti solo 9 vincitori diversi che si sono ripetuti nel tempo. Perciò nel 2010 vince chi aveva vinto anche nel 2009: il più talentuoso e in forma del gruppo dei pretendenti iniziali. Non è certo un caso, non centra la fortuna, il *bukoltz* è solo un palliativo per i secondi (...*anche quando uno fa 7.5/8 o 7/8... zio ladro*!!...)... insomma onore e gloria a Luca Onesti, campione sociale, a John Federico, secondo per spareggio tecnico, Massimo Bartelletti, che sale sul gradino più basso del podio... e Carlo Menchetti, che ha deciso l'andamento del torneo con le sue prestazioni: ultimi talenti della Versilia, *campioni sociali*, che hanno dimostrato, non solo in questo torneo ma nel tempo, il proprio valore.

Questione di talento...

E64: Estindiana: 1.d4 Cf6 2.Cf3 d6 3.c4 g6 4.g3 Ag7 5.Ag2 0-0 6.Cc3 c5 7.dxc5 dxc5 8.Dxd8 Txd8 Tutto teorico... 9.Ae3 Ae6 [9...Ca6 10.0-0=] 10.Cd2 [10.Cg5!? Ac8 11.Axc5±] 10...Cbd7 11.h3 [11.Af4 Cg4 12.Ac7±] 11...Tac8?! [11...Ce8 12.Cd5 Axd5 13.Axd5 Axb2 14.Tb1] 12.Tc1 [12.Af4±] 12...Ce5= 13.b3 Tc7 [13...b6!?= sembra essere meritevole] 14.f4± Cc6 15.Axc5 Tcd7 16.Cdb1 Ch5 17.Af2 Af5 [17...Rf8±] 18.e3?? una mossa imprecisa [18.e4 Ae6 19.Cd5±] 18...Cb4 19.Re2 [19.0-0!? è interessante 19...Cd3 20.Tcd1 Cxf2 21.Txd7 Cxh3+ 22.Axh3 Txd7 23.g4=] 19...Ad3+ 20.Rf3 Axb1 21.Cxb1 Cxa2 22.Tc2 Cb4 23.Te2 Td3 24.g4 [24.Ae1!? Txb3 25.Axb4 Txb4 26.Ta2] 24...Cc6+ 25.gxh5?? la pressione è enorme, e il Bianco si scioglie su una imprecisione [25.Af1 Cf6 26.Tb2 Cd4+ 27.Rg2 Txb3 28.Ta2] 25...Cd4+ 26.Re4 26...Cxe2 [26...Txb3 si prende la vittoria 27.f5 gxf5+ 28.Rf4 Cxe2+ 29.Rf3 Cd4+ 30.Rf4 e5+ 31.Rg3 f4+ 32.Rh2 fxe3+] 27.hxg6 hxg6 28.Af1 Cc3+ [28...Td1!? rende le cose ancor più facili per il Nero 29.Ca3+] 29.Rf3 Td1 30.Ca3 30...Cb1 31.Cb5 31...Cd2+ 32.Rg2 a6 0-1

Questione di talento...

CHE SCACCHISTA SEI?



Valuta il tuo titolo scacchistico !!

Prendi un orologio o un cronometro, o una clessidra (sconsigliamo di usare la meridiana perché si vedono poco i secondi) e prova a vedere in quanti secondi o minuti risolvi il test qui di fianco.

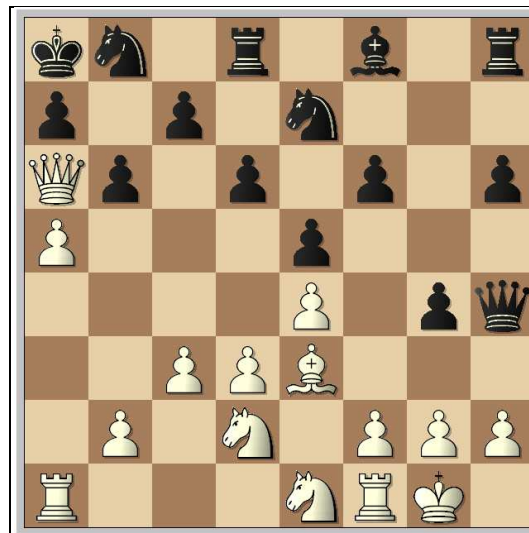
IL BIANCO MUOVE E VINCE.

Il bianco è autore di un attacco energico.

Se risolvi il test in : 30 secondi hai il titolo di Maestro; in 1 minuto sei Candidato Maestro; 2 minuti sei Prima Nazionale; 3 minuti Seconda Nazionale; 4 minuti Terza Nazionale; oltre sei Non Classificato. La soluzione la trovi a pag. 8

DUE TEST

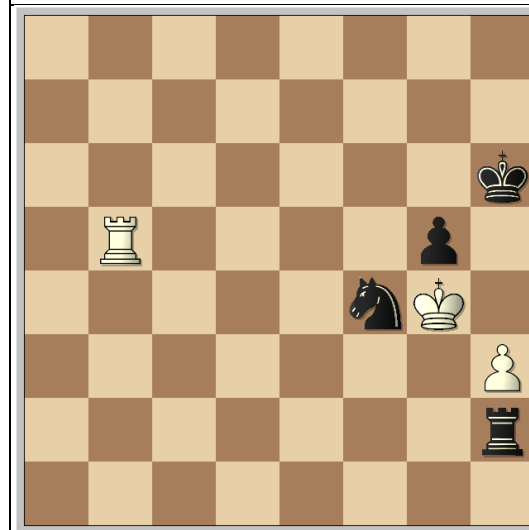
Le soluzioni le trovi con carattere sei.



A- In questa posizione il Re nero risulta solo e abbandonato e quindi...

Muove il bianco e vince.

1.Dxa7+ Rxa7 2.axb6+ Rb7 3.Ta7+ Rc6 4.Txc7+ Rb5 5.c4+ Ra5 6.Cc2 e matto con Ta1.



B- In questa posizione il Bianco sembra spacciato, ma una risorsa tattica lo salva.

Muove il bianco e patta.

1.Txg5 Tg2 2.Rh4 Txg5 stallo

CHE SCACCHISTA SEI? = 1.Tg8+ Ra7 2.Ta8+ Rxa8 3.Dxa6+ e poi matto.

“ MA ‘UN SARA’ MIA MATTO ? ”

Ormai vittima d’un vile destino
Aveva di fronte, per quella tenzone,
il Re dello scacco, un vero mastino,
l’amico Giò, imbattuto campione.

Mario conosceva l’amaro finale,
fin da quella stretta di mano,
un sorriso cortese, l’augurio formale
e il piccolo “David” era contro il “Titano”.

Sembrava un film dal trito copione;
m’avvenne imprevisto un fatto assai strano,
aveva, uscendo dal vecchio filone,
la svolta epocale a portata di mano:

- Avesse a esse la volta bòn,
m’ha misso la donna ‘n bocc’al pedone ...
MMMHH ... doppo vène di qua ...
eppò ‘nfilà di là ...
EH EH ... voi vedè che mi cogliona?
È troppo forte, quest’è un volpone! –

Ambita preda per chiunque altro,
ma non per Mario che rifiutò il boccone;
allora Giò, senza mostrarsi scaltro,
favorì all’amico l’ennesima lezione!

Poi sbottò, quasi scocciato:

- Gnanco un colpo che m’ero sbagliato! –

Mario inghiottì e confessò mormorando:

- D’era meglio avessi ditto, ch’avéi vinto bleffando! –

La piccola morale: Sopravvalutare l’avversario aiuta a perdere.

“ MENO MALE CHE D’ERA MATTO! ”

Fra le braccia della Dèa Bendata,
aveva di fronte, per quel conflitto,
il pulcino dello scacco, Re dell’asinata,
l’amico Armà, eterno sconfitto.

Mario pregustava il dolce finale,
fin dall’inizio della tenzone,
una stretta di mano, l’augurio formale
e “Calimero” era contro “Gastone”.

Finalmente accadde il fatto sperato.
In apparenza mosso dal solo coraggio,
Armà commise l’errore agognato,
offrendo un cambio dal grande vantaggio:

- Ci siémo, ‘l pollo ‘nfin l’ha fatto!
Mi stiòcca donna e cavallo
e raccatta donna e pedone, ...
EH EH ... avrà smisso di contà
o è dovènto matto! –

Dello scambio così accettò l’invito,
ma povero Re! che posizione!!
‘sì che l’amico si ritrovò servito,
d’una vittoria di cui far menzione!

Armà esclamò, trionfante e contento:

- Credéo di pèrde’n quell’intento! –

Mario subì l’ennesima frustata:

- Avéo fé tu dicessi che l’avéi studiata! –

La piccola morale: - sottovalutare l’avversario aiuta a perdere. –

La piccola morale 1 + la piccola morale 2 = Mai giocare considerando il
livello dell’avversario. (PAST PAWN)

L'ULTIMO VIAGGIO (di Massimo Cosci)

E' martedì dell'immacolata concezione e ho incontrato Carlo il presidentissimo che mi ha salutato è detto che mi aveva inviato il giornalino. Arrivato a casa ho subito aperto la mia casella di posta elettronica per vedere che cosa propongono gli scriventi. Sono rimasto subito colpito dall'articolo di Adriano, scritto come sempre con rara maestria, un pugno nello stomaco, la paura per il diverso la paura per lo straniero ci pervade tutti. Anche i super ricchi giocatori della nazionale di calcio hanno paura (Amauri sì - Amauri no). Poi però ci sono alcune isole fortunate: che bello vedere i giocatori della palla ovale (moltissimi nati all'estero, potremmo dire italiani per caso) cantare con la mano sul cuore l'inno di Mameli. Anche negli scacchi abbiamo moltissimi giocatori che rappresentano l'Italia nelle competizioni internazionali. Tutti ci siamo inorgoglititi nel vedere la bandiera italiana con scritto G.M. Fabiano Caruana alle qualificazioni per il Campionato del Mondo, mai nessun italiano era arrivato così in alto. Nello squadrone femminile italiano troviamo Olga Zimina campionessa di Russia e Elena Sedina campionessa Ucraina, italiane per amore e scelta di vita. Ma io volevo raccontarvi qualcosa che magari non conoscete e riguarda in prima persona noi toscani.

Siamo nel 1898 e precisamente il 9 di giugno a Prato nasce **Kurt Erich Sucker**, terzogenito di Erwin il Sassone, maestro tintore, e della Lombarda Evelina Perelli. Nel 1906 la famiglia si trasferisce a Borgosesia (Vercelli) dove Kurt frequenta le scuole elementari, dopo le quali inizia il ginnasio a Varallo Sesia. Nel 1911 frequenta come esterno la terza ginnasiale nel collegio Cicognini di Prato (un ritorno a casa). A soli 15 anni è segretario della sezione giovanile del Partito repubblicano di Prato. A soli 17 anni fugge di casa per arruolarsi nella grande guerra come volontario nella Legione Garibaldina che combatte nelle Argonne. Partecipa alla ritirata di Caporetto come Alfiere (gli scacchi ci sono sempre nella vita) del 52° Reggimento Fanteria (Brigata Alpi) dell'esercito italiano. E' promosso Ufficiale e negli ultimi mesi del conflitto è decorato di una medaglia di bronzo al valor militare della Croce francese con la motivazione Officier de grande valeur. Finita la guerra inizia la sua attività di giornalista e scrittore pubblica a Prato "Viva Caporetto" che viene sequestrato come libro disfattista e d'ora in avanti svolgerà un'intensa attività di giornalista e di scrittore. Nel 1922 si iscrive al partito fascista. Pubblica "Le nozze degli eunuchi" e "L'Europa vivente : teoria del sindacalismo nazionale" e fonda la rivista " La conquista dello stato". Ma nel 1925 ispirato dal cognome Bonaparte (un francese anche lui un po' bastardo) assume il nome, badate

bene il nome, non come si dice oggi all'inglese il nik name di CURZIO MALAPARTE.

Da qui inizia la storia di un uomo nuovo che, universalmente riconosciuto, sarà una delle menti più eccelse del 900. Pubblica due libri in francese "Technique du coup d'etat" e "la Bonhomme Lenine" che lo rendono famoso nel mondo. Denunciato da Italo Balbo al tribunale speciale per attività antifascista viene incarcerato a Regina Coeli e poi condannato a cinque anni di confino di polizia che sconta a Lipari, Ischia, Forte dei Marmi.

Ma a segnare profondamente la sua vita è la seconda guerra mondiale, dove partecipa come ufficiale del servizio stampa. La drammaticità della guerra, sarà corrispondente in Grecia, Jugoslavia, Polonia, Russia, Finlandia, lo porta a scrivere un capolavoro assoluto un romanzo dal titolo " Kaput " e come ufficiale al seguito delle truppe dell'Armata americana poté osservare lo sfacelo sociale morale della città di Napoli (che ancora oggi paghiamo) e che lo porterà a scrivere un altro grande romanzo dal titolo "La pelle". Scriverà ancora grandi capolavori "Donna come me" oppure "Il Volga nasce in Europa" ancora "Anche le donne hanno perso la guerra" Ma oltre ai romanzi Curzio Malaparte ha scritto anche due commedie e la trama di un film "Il Cristo proibito " che avrà un discreto successo specialmente all'estero. Ma è nel 1956 che pubblica uno dei suoi libri più famosi e più conosciuti "MALEDETTI TOSCANI" in cui emerge in Curzio Malaparte tutta la sua Toscanità con considerazioni beffarde e scanzonate. Scrivendo della genialità toscana formula un pensiero straordinario che ci identifica perfettamente: noi toscani siamo così un po' atei un po' credenti, mai banali. **" E a un tratto in cima alla Comedia in vetta a quel Paradiso che sembra un angolo della Toscana tu avverti la presenza nascosta di qualcuno che ti sta osservando di dietro un pagliaio, una siepe, un cipresso. Non ci badare: è soltanto il fattore, voglio dire il Fattore. Passa senza voltarti, facendo finta di niente. I toscani hanno l'abitudine di non salutare mai per primi mai nessuno, nemmeno in Paradiso. E questo anche Dio lo sa. Vedrai che ti saluterà lui per primo. L'11 di marzo del 1957 gravemente malato viene ricoverato a Roma dove morirà il 19 di luglio ma secondo le sue volontà riposa in un mausoleo costruito sulla cima del Monte Spazzavento, una collina dominante la Città di Prato. la frase "..... e vorrei avere la tomba lassù, in vetta allo spazzavento, per sollevare il capo ogni tanto e sputare nella fredda gora del tramontano " è riportata sulla sua tomba assieme ad un'altra che recita " Io son di Prato, m'accontento d'esser di Prato e se non fossi nato pratese non vorrei esser venuto al mondo" tutto scritto da Maledetti Toscani.** Chi meglio di Curzio Malaparte ha scritto vissuto amato e rappresentato noi toscani nel mondo? Lui che è toscano perchè ha scelto di essere toscano, anche se nei suoi geni scorreva sangue sassone e lombardo.

SCACCO AL LIBRO (di Alessandro Colosimo)

Ritorniamo ai grandi scrittori della letteratura mondiale. Parliamo di Vladimir Nabokov e la sua *“Difesa di Luzin”* (Ed. Adelphi, anno 2001, pagg.231, € 15.49). Questo romanzo psicologico risale al 1929 e l'ambientazione è inizialmente quella della Russia imperiale (San Pietroburgo) e poi la Berlino degli anni '30, frequentata dai ricchi russi scampati alla rivoluzione del '17. Una ventina d'anni che segnano il protagonista (Aleksandr Ivanovic Luzin) che gioca la sua partita con la vita di bambino difficile, vera disperazione dei genitori. Poi la scoperta degli scacchi e l'emergere del suo genio scacchistico che gli permette comunque di venire a contatto con la vita “normale”, lui che non sarebbe mai stato in grado di sostenere una relazione umana significativa. Ancora una volta gli scacchi come monomania e unico scopo nella vita (forse la vicenda umana del grande campione Fischer è quella più vicina al protagonista di Nabokov). Proprio questa dedizione completa al gioco lo porta verso la follia; un rischio che la stessa moglie di Luzin intuisce e che porta con sé il germe dell'autodistruzione. Gli scacchi diventano per Luzin la vera vita, si sostituiscono alla realtà fino a farlo diventare un vero e proprio *avatar*, (Nel senso originario del termine di origine sanscrita, cioè l'incarnazione del dio in un essere umano o comunque terrestre.) un *alter ego* onnipotente: *“La vera vita, la vita degli scacchi, era ordinata, nitida, ricca d'avventura, e Luzin rilevava con orgoglio quanto fosse agevole dominarla...”*. Questa doppia vita andrà in corto circuito davanti all'ultimo avversario, l'italiano Turati. Luzin ha creato la sua *difesa* nei confronti dell'esistenza tuffandosi nel mondo fantastico ma terribilmente reale degli scacchi e ha ideato la sua *difesa* nei confronti degli avverarsi scacchisti. Tutto crollerà miseramente, ma questo non è importante perché era nella logica delle cose.

Un romanzo doloroso e grottesco nel quale i veri appassionati di scacchi, più dei comuni lettori, possono comprendere la psicologia dello scacchista, forse un po' oleografica (per noi uomini del 2000 ma non per quelli del 1929), ma senz'altro vicina ad alcuni “tipi” che frequentano ancora oggi i tornei a qualsiasi livello. Rimane poi il valore storico e di costume di questa opera di Nabokov, soprattutto l'acrimonia che l'autore dimostra nei confronti dei ricchi russi che frequentano Berlino alla fine degli anni venti.

Una meravigliosa lettura, senz'altro avvincente, da cui è stato tratto il film *“La partita”* (2001) di Marleen Gorris, con protagonista uno splendido John Turturro.

Buona lettura!

LA PARTITA (di Mauro Iacomini)

IACOMINI, Mauro (1250) - BALDI (1300) [C20]

Sociale 2010, 26.02.2010

[IACOMINI, Mauro]

GLI SCACCHI SONO ROTONDI ? E' il titolo di un buon libro di scacchi che il nostro Presidente mi ha concesso di leggere. Naturalmente il tema del libro è incentrato sulla questione di quanto e se incida la Dea bendata "Fortuna" sui risultati del nobile gioco. I giochi o gli svaghi che ho sempre prediletto come il Biliardo, gli Scacchi, la Dama ed il Bridge, pensavo fossero esenti da interferenze di tipo "casualistico"; ebbene dopo aver letto il libro del Presidente devo ricredermi. La partita che commento in onore del buon BALDI ne è testimonianza (ovviamente fatte salve le dovute considerazioni sulle scarsa capacità scacchistica dei due giocatori; il loro basso ELO giustifica gli eventuali strafalcioni che inevitabilmente troverete). **1.e4 e5 2.Ce2 d6 3.Cg3 Ae7 4.Ae2 Cf6 5.b3 Cc6 6.Ab2 b6 7.d3 0-0 8.Cd2 Cd4?! Solo apparentemente la mossa è di tipo "aggressivo" ed a parer mio prematura (dettata da una strategia del nero di effettuare i cambi dei pezzi minori fin dalle prime mosse di apertura per semplificare il medio gioco). 9.Af1 Cg4?! Idem come sopra. 10.c3 Cc6 11.Ae2 Ch6 12.Dc2 f5!? Questa mossa invece è proprio d'attacco (il bianco in ritardo di sviluppo e con il Re ancora in posizione centrale presta il fianco agli arrembaggi della pirateria nera). 13.0-0 a5!? Ancora una mossa d'attacco in entrambi i lati il nero spinge le sue truppe all'ATTACCO!!! (che coraggio direbbe Fritz 8). 14.Rb1 f4 Il nero decide di attaccare prima sul lato Est (era meglio l'Ovest?). 15.Cgf1 Ag4 16.f3**

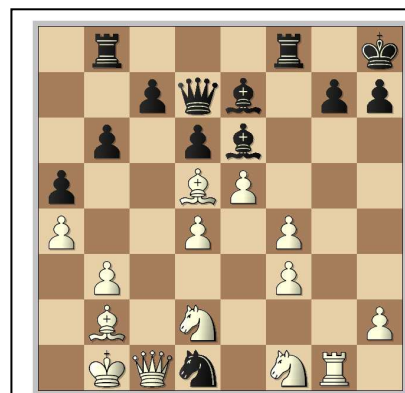


diagramma 1

Ae6 17.a4 Tb8 18.d4!? Ecco una vera spinta d'attacco. Le spinte dei pedoni devono essere supportate da una strategia di guadagno posizionale successivo alla loro spinta (il motivo è presto detto i pedoni sono gli unici pezzi che non possono disertare la loro posizione). 18...exd4 19.cxd4 Cb4 20.Dc3 Af6 21.e5 Cd5 22.Dc1 Ae7 23.Ac4 Rh8? Il nero comincia a sentire la pressione sull'arrocco e preferisce una mossa difensiva rispetto alle mosse garibaldine giocate sino ad ora (purtroppo per il nero solo apparentemente il Re è al sicuro nella casa d'angolo). 24.Tg1 Cf5 25.g3 Dd7 26.gxf4 Cfe3 27.Axd5 Cxd1?! (diagramma 1) Il nero perde tre pezzi leggeri e cattura una Torre e l'Alfiere

campo chiaro; gli conviene ? **28.Axe6 Dxe6 29.Dxd1 Txf4 30.exd6 Dxd6**

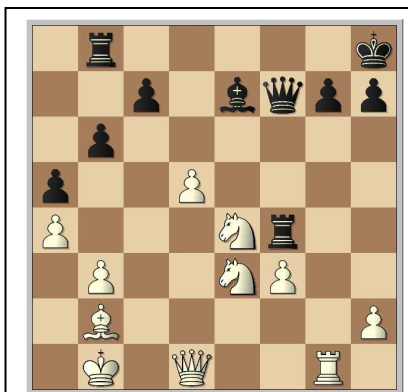


diagramma 2

31.Ce4 Dd5 32.Ce3 Df7 33.d5! (diagramma 2) Ecco dispiegato l'attacco del bianco sull'arrocco del nero. Le prossime mosse del nero sono state di buona fattura e precisione difensiva (i miei complimenti Baldi). **33...Tg8 34.Tg3 Ah4 35.Th3 Tf8 36.Dd3 h6 37.Dd4 Af6 38.Dd3 Axb2 39.Cg5 Dg8 40.Rxb2 T4f6 41.Dc3?! [41.Cg4 Tf5 42.Ce6 Df7 43.Dc3 (43.Cxh6 Df6+ 44.Rc2 gxh6 45.Cxf8 Dxf8 46.Txh6+ Dxh6 47.Dxf5 Dxh2+ 48.Rd3)] 41...Te8 42.Cf5 Te2+ 43.Ra3?** Permette un buon controgio al nero. Il bianco a poco più di 2 minuti

di tempo contro i 20 minuti del nero è l'unica scusante del madornale ORRORE che di lì a poco commette. [43.Rc1 Df8 44.Cxh6 gxh6 45.Rd1 Dg7 46.Ce4 Txe4 47.fxe4] **43...Df8+ 44.d6 cxd6 45.Dc4??** Orrore ????? **45...d5+ 46.b4 dxc4** GLI SCACCHI SONO ROTONDI ? Siiiiii !!!!! 0-1

IL COMMENTO DI SIRIO BALDI

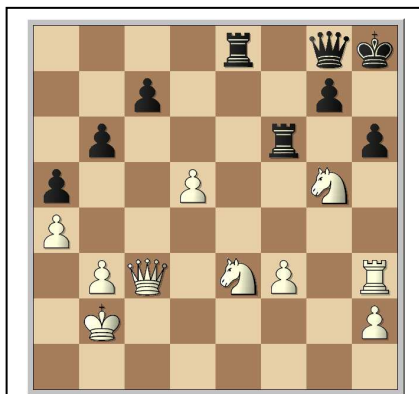


diagramma 3

Oh Iaco', gli scacchi sono proprio rotondi perché molte volte rotolano a valle come forme di formaggio o come piccole palle, che sospinte da piedi incauti, fanno gol dalla parte sbagliata!!

Oh Iaco', se dopo la mia mossa 41... Te8 (diagramma 3) tu avessi avuto la miope visione scacchistica di Fritz 8 ti saresti accorto che:

IL BIANCO MUOVE E VINCE!!

Oh Iaco', non ti scervellare... non mi sembra il caso... ti do anche la soluzione: **1.Dxf6 gxf6 2.Txh6+ Rg7 3.Cf5+ Rf8 4. Txf6+ Df7 5.Txf7+ Rg8 6.Tg7+ Rf8 7.Ch7#**

Oppure: **2... Dh7 3.Txh7+ Rg8 4.Cg4 fxg5 5.Cf6+ Rf8 6.Cxe8 Rxe8 7.Txc7** e vince!! Oh Iaco'...

STRATEGIA

Superiorità di pedoni su un fianco

La forza dell'esempio

Incominciamo l'argomento con una partita disputata nel 1900 fra Marshall e Capablanca, nella quale si giunse alla posizione del diagramma 1: (mossa al nero)

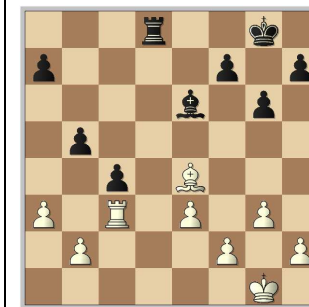


Diagramma 1

La situazione appare equilibrata e la patta un risultato plausibile; in ogni caso, è difficile immaginare che la lotta possa avere un finale tanto rapido e semplice come quello che ha avuto:

1... Td1+ 2.Rg2 a5 3.Tc2 ... per mettere in gioco la torre. Al momento opportuno si avanza la minaccia b4.

3... b4 4.axb4 axb4 5.Af3 Tb1! 6.Ae2 b3! 7.Td2 ... (e chiaro che se **7.Tc3 Txb2 8.Axc4 Tc2** e il nero guadagna un pezzo) **7... Tc1** (con la minaccia di **8... Tc2**) **8.Ad1 c3! 9.bxc3 b2 10.Txb2 Txd1** e il nero con un pezzo in più vinse il finale.

Come è potuto accadere che una posizione apparentemente equilibrata precipitasse in modo così rapido? La spiegazione sta nel fatto che Capablanca aveva una superiorità di pedoni sul fianco lontano dalla posizione del Re, e il cubano seppe trarne vantaggio. La rapida ed efficace mobilitazione di questa maggioranza ha permesso di imporsi; LA CORRETTA UTILIZZAZIONE DI TALE VANTAGGIO STRATEGICO (maggioranza di pedoni su un fianco) E' UN FATTORE DINAMICO DELLA MASSIMA IMPORTANZA.

Maggioranza di pedoni sul fianco lontano dal Re

Normalmente il detto è: “Se hai una maggioranza di pedoni sul fianco di regina, stai meglio”.

Ma la forma corretta di enunciare il principio è questa:

in una posizione equilibrata, la parte che ha la maggioranza di pedoni sul fianco lontano da quello in cui si trovano i Re può ottenere un vantaggio mobilitandoli.

In poche parole: se hai una maggioranza di pedoni sul fianco lontano dal Re, è possibile che si crei un pedone passato, in quanto il monarca non è in grado di fermarlo. D’altro canto, se sono presenti più pezzi sulla scacchiera, sarà in generale più semplice avanzare i pedoni sul fianco lontano dal Re che quelli sull’altro fianco, poiché questi ultimi avanzando, lasciano sguarnito il proprio monarca, circostanza che può essere sfruttata dai pezzi avversari per attaccare in profondità.

Botvinnik aveva i B. in questa partita contro Rabinovic negli anni quaranta (diagramma 2). La previsione di patta è nell’aria. La torre B. domina la colonna aperta d ma l’alfiere nero attacca la base dei pedoni in a2 e quindi ne limita la mobilità. Tuttavia la parità è ingannevole perché il B. è in grado di mobilitare rapidamente i suoi effettivi sul lato di regina mentre il N. con un pedone in più sul lato di Re ha molte più difficoltà ad ottenere un pedone passato. Lo sfruttamento preciso di questo vantaggio ha dato la vittoria al B.

1.a3 ... naturalmente, come sempre avviene negli scacchi, lo sfruttamento di un vantaggio strategico è in relazione alla corretta utilizzazione degli elementi tattici.

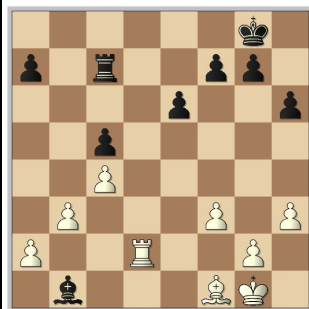


Diagramma 2

Infatti questa mossa sfrutta il fatto che non è possibile giocare 1... a5 a causa di 2.Td8+ Rh7 3.Tb8 seguita da Tb5 con guadagno.

1... Tb7 2.Tb2 Ag6 3.b4... e il B. avanza i pedoni. Ma il fatto che la Tb2 è indifesa permette al N. di avanzare il suo Re: **3... Rf8 4.Rf2 Re7 5.Re3 Rd7 6.Ae2 Rc7 7.b5...**

Il piano del B. è tracciato: stabilire una solida maggioranza sul fianco di regina, giocare poi f4 e Af3 per dare massima attività all’alfiere e poi giocare a4-a5 per preparare il conseguimento di un pedone passato.

7... Tb8 8.a4 f6 9.a5 e5 10.Td2 Af7 11.f4 exf4 12.Rxf4 Te8 13.Af3!... (diagramma 3) ancora una volta la tattica al servizio della strategia: se 13... Axc4 14.Tc2 seguita da Txc5 con invasione decisiva dei pezzi B.

13... Ae6 14.Ac6 g5+ 15.Rf3 Tf8 16.Ad5 Td8 17.Re3 Ac8 naturalmente se 17... Axd5 18.Txd5 Txd5 19.cxd5 e il finale è vinto dal B.

18.Ta2 Ab7 19.Td2 Te8+ 20.Rf2 Td8 21.g4... immobilizzando i pedoni sul fianco di Re.

La posizione del B. è strategicamente vinta ma il N. gioca con grande precisione per contrastare il piano avversario.

21... Ac8 22.Td3 Tf8 23.Te3 f5 24.gxf5 Txf5+ 25.Rg2 Ad7 26.b6+! ... al momento opportuno il B. passa il suo pedone (diagramma 4).

E questo gli dà la vittoria: **26... axb6 27.a6 Rb8 28.Te7** e il B. guadagna il pezzo e la partita.

L’esempio è istruttivo perché il B. sfrutta magistralmente il vantaggio del pedone in più sul fianco lontano dal Re, ma il N. oppone tutta la sua resistenza. Questo fa comprendere che avere la maggioranza di pedoni sul fianco lontano dal re nemico è senza dubbio un vantaggio ma il suo sfruttamento non è semplice e trasformare un vantaggio in una vittoria richiede un difficile lavoro tecnico, con particolare attenzione ai dettagli tattici.

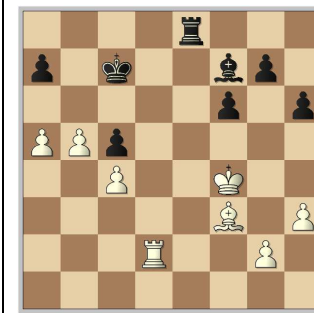


Diagramma 3

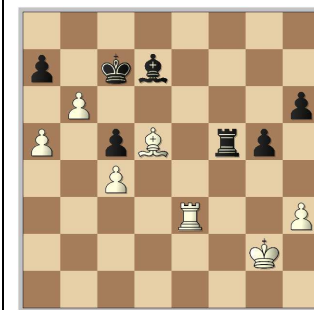


Diagramma 4

Maggioranza di pedoni sul fianco in cui sta il Re

In particolari circostanze è possibile sfruttare la maggioranza di pedoni sul fianco dove sta il Re; ciò avviene in posizioni come questa del (diagramma 5):

la posizione è reduce da una apertura spagnola variante di cambio. Il B. ha un pedone in più sul lato est che il N. non può compensare con la sua maggioranza ad ovest in quanto il pedone in più è impedito.

Per sfruttare la sua superiorità il B. deve smantellare la posizione del suo Re, il che comporta notevoli rischi ma il fatto che il N. gioca con un solo Alfiere agevola il suo compito.

Vediamo lo sviluppo della partita fino alla sua conclusione:

1.Rf2 Rg7 2.g4 h5 3.h3 Th8 4.Rg3 ... con ragionata audacia, il Re avanza impedendo l'invasione della torre nemica. E contemporaneamente appoggia l'avanzata dei suoi pedoni.

4... Cd7 5.f4 Cc5 6.e5 a5 7.Cc4 b6 il N. non ha la possibilità di passare uno dei suoi pedoni del fianco di regina, e ciò avvantaggia il B. Tuttavia il cammino è seminato di mine in quanto l'avanzata di ogni pedone bianco costituisce per il proprio re un grave rischio.

8.Cd2 Th7 9.Cc3-e4 hxc4 10.hxc4 Cxe4+ 11.Cxe4 Td-h8 e il N. ha ottenuto il massimo controgioco possibile. Il cavallo B. impedisce che l'invasione sulla colonna h sia realmente pericolosa.

12.Cf2 Ae6 13.b3 a4 14.Th1 Txb1 15.Cxb1 ... è meglio conservare una T. per mirare alla vittoria, e in linea di principio, la T+C è superiore a T+A.

15... axb3 16.axb3 Ta8 la T. Occupa la seconda ma la debolezza delle case nere del N. è più grave.

17.Cf2 Ta2 18.Ce4 Ad5 19.Cf6 Txc2 20.Ta1 Tc3+ 21.Rh4 Ag2 22.Ta8 Th3+ 23.Rg5 Th8 24.Ce8+ Rh7 25.Rf6 c5 la Torre B. è attaccata ma la rete di matto è pronta. (continua sulla colonnina accanto).



Diagramma 5

26.Rxf7 Tf8+ (se **26...Axa8 27.Cf6+ Rh6 28.g5#**) **27.Rxf8 Axa8 28.Cf6+ Rh8 29.f5! ...** e l'avanzata iniziata ormai da quasi 30 mosse prima permette al primo giocatore di ottenere la vittoria. **29... g5 30.e6 Ac6 31.Cd7** e il N. abbandona.

CONCLUSIONE

La creazione e la mobilitazione di una maggioranza di pedoni su un fianco costituisce una importante arma strategica. Bisogna azzerare la reazione dell'avversario al centro eliminando i pezzi capaci di sostenere questa reazione. L'obiettivo è sempre quello di ottenere un pedone passato capace di sbilanciare la lotta.

LECTOR JAC (di Mauro Iacomini)

IL DIRETTORE

Il mattino seguente la guardia chiamò *Jac* e gli ordinò di seguirlo dal direttore che aveva da comunicargli qualcosa che lo riguardava. *Jac* entrò nell'ufficio del direttore *Pen*. Il direttore lo fece accomodare sulla comoda sedia e dopo i convenevoli di rito, con una certa apprensione arrivò al dunque: "*Signor LECTOR, mio malgrado devo comunicarle che il commissario Mezzasalma lo ha incriminato di un altro nuovo capo d'imputazione. Reato da lei commesso, come leggo dai documenti dell'istruttoria, durante i suoi trascorsi giovanili di studente rivoluzionario del "68, l'accusa non è niente meno che di TERRORISMO; ... questa volta non si tratta di fregnacce, ma di una questione molto seria, la pena prevista è l'ergastolo signor LECTOR!!!*" .

Jac, a dire il vero, non aveva ancora capito bene di cosa era stato accusato la volta prima, ma questa volta proprio il commissario doveva avere preso lucciole per lanterne; *Pen* continuò: "*Questa volta con l'accusa di TERRORISMO internazionale, il giudice Karl ATTREZYEV si è visto costretto ad allungare il suo periodo di detenzione almeno sino al processo*"; *Jac* rimase esterrefatto di com'era gestita la giustizia in questo paese, forse non era sufficiente evadere dal carcere e per evitare ulteriori persecuzioni era necessario fuggire dal paese stesso. Dopo un silenzio di tomba, il Signor WRITEN *Pen*, un uomo sulla mezza età, robusto, dai lineamenti regolari, calmo nei movimenti, alto sei piedi, un'altezza media da quelle parti, carnagione olivastria, capelli neri ed occhi chiari, insomma un tipo *belloccio* allo sguardo di una signora, sembrava percepire che c'era qualcosa che non andava nelle reiterate accuse contro *Jac*, inoltre riteneva che fra tutti i detenuti presenti nel carcere da lui diretto fosse un detenuto facilmente riabilitabile, vista l'applicazione dimostrata in breve tempo nell'apprendimento del complesso gioco degli scacchi. Cercò così di alleggerire l'atmosfera e gli diede una speranza di libertà provvisoria, proponendogli una partita a scacchi e, se l'avesse vinta *Jac*, il direttore, con i poteri conferitogli dalla Legge, avrebbe fatto in modo di trasferirlo in una cella singola e più confortevole di quella in cui era stato messo.

Jac pensò: *ecco un altro test, questa volta però giocherò senza farmi condizionare dalle teorie statistiche sulle aperture e vedremo se WRITEN vincerà anche stavolta!!!* I due si sedettero, come di solito *Pen* favorì il bianco a *Jac*, il quale propose come la volta precedente la classica

apertura di re; i due giocarono con grinta e determinazione sino a raggiungere una bella posizione: quella del diagramma



LECTOR, Jac (1300) - WRITEN, Pen (2200)

Carcere Siberiano, 15.11.2009

Proprio arrivati a quel punto, Pen fermò gli orologi e, come la volta precedente gli disse: *“Sono esterrefatto, mi complimento vivamente per la disinvoltura con cui lei gioca, non avrei mai creduto lei potesse, in così poco tempo, raggiungere tali livelli di visione scacchistica, se la sua prossima mossa sarà quella giusta, sarò costretto ad abbandonare la partita e lei avrà ottenuto i benefici promessi”*.

Jac si concentrò ancora di più e vide una bella mossa da eseguire:

1.Cf6+!; la ritenne vincente!!!

Dopo l'esecuzione della mossa, Pen, sorridendo, come se le cose, scacchisticamente parlando, fossero tornate normali, gli disse: *“Sbagliata, non è la migliore, mi dispiace il mio tempo per te è scaduto”*; Pen chiamò la guardia e fece riaccompagnare Jac in cella.

QUAL'È, SECONDO VOI, LA MOSSA MIGLIORE ?

P.S.: Sempre che non Vi siate rotti i *“co..... belli”*, di aiutare un povero cristo perseguitato dal sistema giudiziario di un paese bigotto e falsamente moralista come quello che tiene incastrato Jac?

Arrivederci al prossimo numero, Jac!!!

MEZZASALMA

La caccia al tesoro

L'aula magna era semivuota. Il seminario su l'incipit dei racconti gialli era in pieno svolgimento e il relatore era nel mezzo di un concetto difficile che la maggior parte degli auditori raccolsero con uno sbadiglio accennato e nascosto. Quando fu invitato a parlare, l'autore si sistemò alla meglio il pile a collo alto e salì in cattedra paonazzo nel viso. L'emotività l'aveva sempre accompagnato anche se ultimamente aveva smesso di tentare di scacciarla dalle proprie aspettative di vita. Quando dopo una lunga pausa, incominciò a parlare, il narratore si accomodò in un angolino della sala all'estrema destra e il commissario Mezzasalma (non poteva mancare) si stravaccò nel posto più lontano possibile all'estrema sinistra.

“Molti scrittori danno un'importanza strategica all'inizio del proprio lavoro, come se dalla frase stessa, da questo piccolo periodo grammaticale, esplodesse la vivacità e tutto il simbolismo del racconto stesso.”

Qualche rumore uscì più alto dal brusio di sottofondo che avvolgeva l'aula magna.

“L'esempio più eclatante è: *Ei fu punto Siccome immobile...*”

Mezzasalma non si lasciò scappare l'occasione e alzando la mano e interrompendo disse: “Scusi. Ma quella è una poesia. E si sa che nelle poesie la sintesi e la sintassi vanno di pari accordo! Non le sembra?”

L'autore continuò come se non l'avesse sentito e forse non l'aveva sentito.

“Dello stesso tono, a ragion d'essere, Beethoven iniziò la quinta sinfonia dedicata allo stesso Napoleone, con la potenza espressiva di: TA-TA-TA-TAAAAA...”

E qualche risolino fece capolino e l'aula si sciolse diventando più accondiscendente.

“Ma un grande esempio è anche l'inizio del racconto più alto in assoluto: *Nel mezzo del cammino di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura virgola che la diritta via era smarrita punto*. Da queste poche parole si capisce e ci aspettiamo che tutto il racconto e la tesi che l'accompagna sia della stessa altezza letteraria. Facendo poi un esempio di bassa lega, si può affermare che anche nel gioco degli scacchi le aperture sono il preludio alla partita che verrà: un gambetto di re sarà una lotta senza quartiere, una russa sinonimo di pattone.”

Da un cantone dell'aula magna si alzò una vocina. Nessuno si era accorto di lui.

Un ragazzino si allungò in piedi e alzando la mano chiese: “Mi scusi. Signore. Lei vorrebbe dire che da come inizia una partita a scacchi si sa come va a finire? Non pensa invece che la profonda strategia che governa tutti gli elementi tattici sia la chiave giusta per interpretare alla meglio una partita sapendo quindi quale direzione intraprendere?”

Non aveva mai sopportato i ragazzini e i bambini in generale. Specialmente quelli con quell'aria da saputelli che alzano sempre la mano, che sono sempre nel primo banco di scuola. Che perfino i propri insegnanti tollerano per la loro molesta interferenza nell'insegnamento. Sempre con la mano alzata, sempre con la mano alzata.

Che ti ci pigliasse un crampo e restassi così per tutta la vita tanto da sentirti a tuo agio soltanto in tram e a giocare a basket. Pensò.

Anche Mezzasalma non perse il diritto di alzare la mano e ribadì: "Sì, anche noi più grandicelli vorremmo sapere cosa ne pensa! Perché non le sembra che il significato dell'intera opera o dell'intera partita a scacchi sia in primo luogo il fattore principale da prendere in considerazione? E non un, pur eccezionale, inizio o incipit anche di stile dantesco?"

Il color paonazzo aveva lasciato il posto ad un rosso vivo acceso e tutta l'aula magna era diventata un posto strettissimo.

Poteva fingere uno svenimento e così avrebbero chiamato il 118, la lezione interrotta e che si è visto si è visto. Poteva incominciare a parlare in maniera dislessica così qualcuno non capendo avrebbe abbandonato la sala seguito poi da tutto il resto della compagnia. Poteva alzarsi di scatto dalla cattedra e accusare il ragazzino, apostrofandolo: "Ti riconosco. Sei proprio tu. Quello che stamani mi ha scippato nella metropolitana. Chiamate il 113. Chiamate il 112. Chiamate le Giubbe Rosse." La baraonda crescente gli avrebbe permesso di sgattaiolare alla chetichella non visto dai più. E buonanotte.

Rispondi tu Mezzasalma. Rispondi tu fanfarone. Pensò.

E invece: devo rispondere. Devo rispondere. Ma cosa dire?

"Il ragazzino ha perfettamente ragione..."

(era famoso per tenere fermo il suo pensiero scientifico...)

poiché non è dalla frase iniziale che si definisce l'intera opera ma è dalla stessa che si ha una giusta collocazione di cosa andremo trattando."

Se l'era cavata con qualche artificio, con un giro di parole che i più finirono di

ADDIO
DACIA
MESSA
DIETA
TETRO
MATTO
SIERO

accettare come buono. Vedendo sui volti accenni di consenso, prese la palla al balzo e rovesciando l'argomento disse: "Bene. Ora facciamo un esempio. Per arrestare un colpevole e arrivare alla prova finale che lo inchioda, bisogna trovare prove successive, come una caccia al tesoro. Seguite il ragionamento. Entrate in una stanza dove c'è un manifesto di Italia 90' con la dicitura: e la squadra azzurra come si piazzò? Poi un quadro con un insieme di lettere come da diagramma qui accanto. E

successivamente una scacchiera vuota con tutti i pezzi rovesciati accanto e sapete che solo mettendo il pezzo giusto nella casa giusta potete accedere al rifugio segreto del colpevole per arrestarlo. Beh! pensate e fatemi sapere."

L'autore abbondò di corsa la cattedra e tutti rimasero a bocca aperta e un pensiero unanime proruppe: sto stronzo!! E l'aula magna rimase semivuota.

PROGRAMMA DEL CIRCOLO ANNO 2010

Tutti i giovedì sera – Palazzo Mediceo Seravezza – h.21/24

11 MARZO	TORNEO LAMPO – 9 TURNI	PREMI VARI
18 MARZO	TORNEO DI PASQUA SEMILAMPO 12' + 2" 12 TURNI	PREMI PASQUALI
25 MARZO		
1 APRILE		
8 APRILE	TORNEO DI PRIMAVERA SEI TURNI 55' + 15" X 60M + QPF	PREMI VARI PER FASCE ELO
15 APRILE		
22 APRILE		
29 APRILE		
6 MAGGIO		
13 MAGGIO		
20 MAGGIO	TORNEO LAMPO – 9 TURNI	PREMI VARI
27 MAGGIO	TORNEO SEMILAMPO 12' + 2" 8 TURNI	PREMI PER FASCE ELO
3 GIUGNO		
10 GIUGNO	TORNEO TEMATICO 4 TURNI - 55' + 15" X 60M + QPF	PREMI PER FASCE ELO
17 GIUGNO		
24 GIUGNO		
1 LUGLIO		
8 LUGLIO	TORNEO LAMPO – 9 TURNI	PREMI VARI
15 LUGLIO	TORNEO SEMILAMPO 12' + 2" 8 TURNI	PREMI PER FASCE ELO
22 LUGLIO		
29 LUGLIO	TORNEO LAMPO – 9 TURNI	PREMI VARI
AGOSTO	ATTIVITA' SOSPESA PER FERIE	
2 SETTEMBRE	TORNEO LAMPO – 9 TURNI	PREMI VARI
9 SETTEMBRE	TORNEO SEMILAMPO 12' + 2" 8 TURNI	PREMI PER FASCE ELO
16 SETTEMBRE		
23 SETTEMBRE	TORNEO D' AUTUNNO SEI TURNI 55' + 15" X 60M + QPF	PREMI VARI PER FASCE ELO
30 SETTEMBRE		
7 OTTOBRE		
14 OTTOBRE		
21 OTTOBRE		
28 OTTOBRE		
4 NOVEMBRE	TORNEO SEMILAMPO 12' + 2" 8 TURNI	PREMI PER FASCE ELO
11 NOVEMBRE		
18 NOVEMBRE	TORNEO TEMATICO 4 TURNI - 55' + 15" X 60M + QPF	PREMI PER FASCE ELO
25 NOVEMBRE		
2 DICEMBRE		
9 DICEMBRE		
16 DICEMBRE	TORNEO DI NATALE SEMILAMPO 12' + 2" - 8 TURNI	PREMI NATALIZI
23 DICEMBRE		
30 DICEMBRE	TORNEO LAMPO – 9 TURNI	PREMI VARI

Tutti i lunedì sera dalle h.21.00 siamo nella sala dell'Ass. Bridge di Lido di Camaiore presso l'Hotel Colombo per tornei semilampo vari.